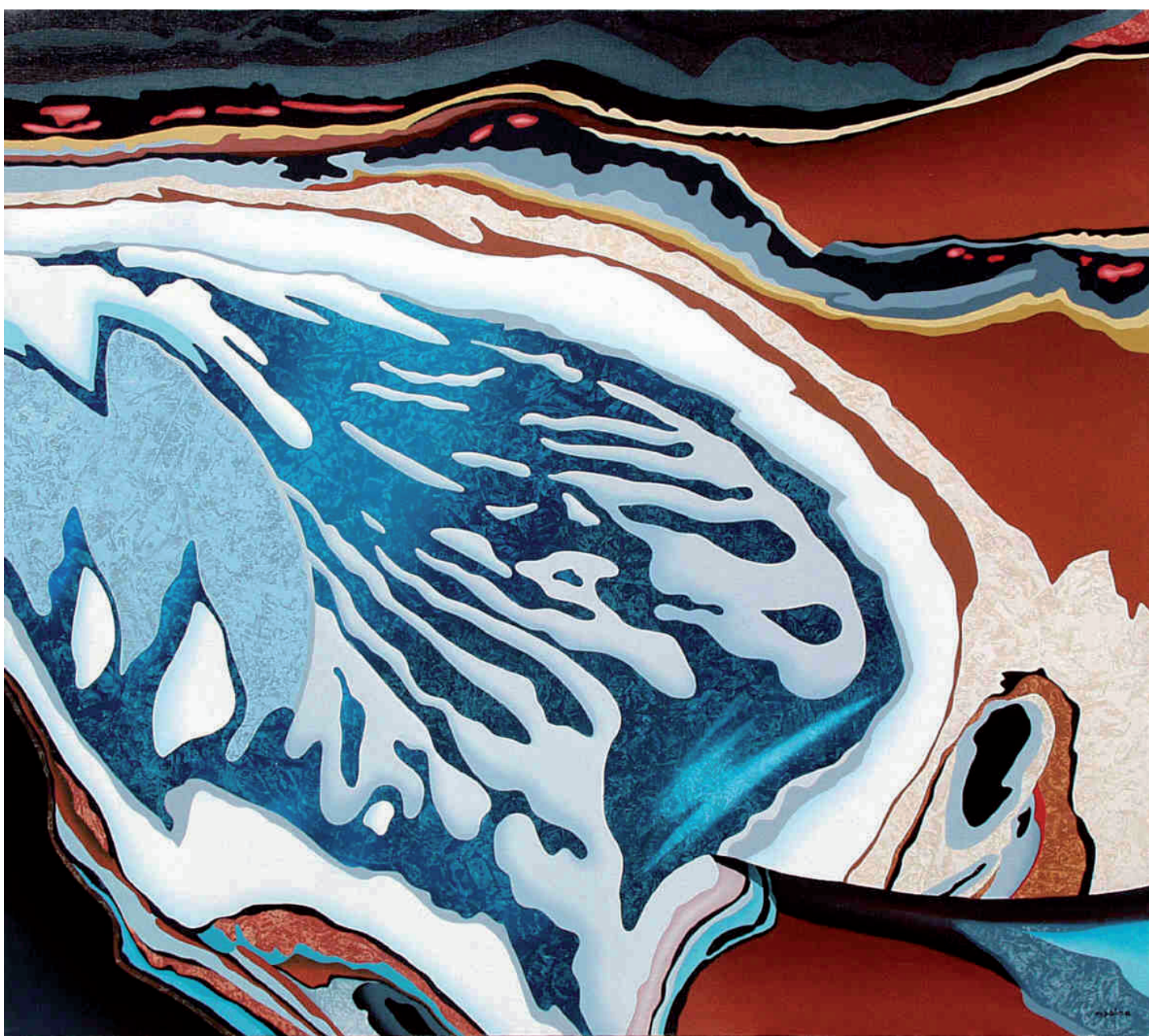




Inaugurazione giovedì 9 maggio 2019, ore 17.00

*La mostra rimarrà aperta fino al giorno 31 maggio 2019
il lunedì e il martedì dalle ore 17.00 alle ore 19.00,
il venerdì dalle ore 10.30 alle ore 12.30 e su appuntamento.*



MARIO PALMA
GERMINAZIONI DI MATERIA

Per Mario Palma

Si dice che la materia abbia una sua memoria. Per certo ha una sua vita che lascia tracce depositandole strati sopra strati; e così se ne conservano i segni di vicende millenarie, e gli esiti di interazioni ininterrotte con altri composti e con l'opera dell'uomo, e le esposizioni al tempo come in fermimmagine (in tagli di vedute stratigrafiche) da pensarsi anch'essi mutevoli, sebbene nel passaggio lento di epoche o nello scorrere inarrestabile di ere che gli strumenti umani a fatica misurano. Con una accorta puntualità da miniaturista, riprendendo e lavorando per sezioni di immagini le pietre che sono metafore della sostanza dura della terra che abitiamo, Mario Palma raccoglie i legati memoriali della materia e li dispone in sequenza, ne fa movimento di corrispondenze potenziali: le

sue opere, l'una dopo l'altra e apparenza dopo apparenza, sembrano disegnarne la storia: una storia di varianti di forme e di colori su di un plafond che manifesta elementi di persistenza. Sono varianti come mirabolanti capitoli di un libro della natura letto e riscritto nel linguaggio "aprente" della pittura; e però nei loro interstizi necessariamente è fatto appello al soggetto, è volto invito all'io, e la materia, restando materia, si dematerializza: i frammenti di una psiche profonda che abita in noi, le immagini archetipe che ci accomunano offrendosi da diorama simbolico, le stanze del rimosso

piene di silenzio, i riflessi di un'origine che precede ogni realtà narrabile, la sospensione del tempo che muta in surrealtà un inabissamento ipogeo, le libere associazioni dei sogni rifrangono così e sventagliano, per impulsi di luci e di accensioni cromatiche, i loro fotogrammi. E sulle tele di Mario Palma il linguaggio di una pittura che dialoga con l'informale pullula di segni germinanti.

Marcello Carlino.

La pittura è una casa speciale, una sorta di abitazione, una dimora-dedalo dove l'abitare espressivo spesso è malessere, sofferenza, angoscia, o anche, all'opposto, immensa gioia e felicità. Mario Palma, che vi soggiorna stabilmente, abita la pittura nel bel mezzo di questi estremi, con pacata serenità, consapevolezza, equilibrio, nettezza interiore, ordine intellettuale. Tuttavia, il suo è un risiedere irrequieto in continua erranza, quando stanziato in famiglia o nel suo studio, quando migratorio da irriducibile viaggiatore per terre lontane, costantemente sotto la tenda dei pennelli, dei colori, delle scritte-immagini del libro linteo che è in lui e che si srotola e si riavvolge nell'atto del dipingere. Una tenda ove deporre gli itinerari, una tenda della perizia tecnica e della creatività, dentro la quale Mario Palma perennemente si interroga e interroga la vita, l'uomo, la natura, i luoghi, il tempo, lo spazio, prospettando altri orizzonti fisici e spirituali in armonia coi sussurri della sua coscienza. Con pulizia e con chiarezza sempre. Così tutta la sua produzione pittorica, di una

identità prettamente propria, anche maculata di atmosfere metafisiche, anche venata di riverberi surrealisti. Così gli aquiloni, anime sfinite fin dentro i fili più profondi; le conchiglie, in trasparenti bolle di ricordi; le aurore, screziate dei mutismi del cuore; i deserti e i paesaggi americani, cesellati nella memoria di acque; i nastri tubolari, dna di sentimenti antichi e di pulsioni future. Così queste "Germinazioni di materia", opere prodotte in tre periodi diversi, che si susseguono come ritorni d'amore. Infatti, Mario Palma sente forte, qui, i suoi battiti di passione e le sue pulsazioni d'anima, divenendo un'unica cosa con i colori, con le strisce di materia in genesi, che profondono un silenzio da dove le parole provengono e dove ritornano a creare ricami di ghiaccio, diamantine cellule di vita, geografie di emozioni per un auspicabile mondo nuovo e migliore.

Sandro Bottoni.

Mario Palma ha compiuto gli studi artistici a Napoli. Dal 1963 vive a Frosinone, dove maturano le condizioni che influiranno in modo determinante sulla sua formazione artistica: da un lato la sua vocazione di pittore e la sua personale ricerca, dall'altro i frequenti contatti a Roma con la cultura della nuova figurazione, lo orientano verso un linguaggio pittorico fantastico e surreale. Considerevoli le sue esperienze nel campo della grafica e della fotografia. Ha allestito mostre personali in diverse città italiane ed all'estero; tuttora è presente alle rassegne di maggior rilievo sul piano nazionale. Della sua pittura si sono occupati critici, scrittori e poeti tra i più autorevoli.